

LA RICETTA DI TREMONTI

Il governo ottiene la fiducia alla Camera il voto finale sul provvedimento, dopo l'esame degli ordini del giorno, è previsto per giovedì

Intervento da 35 miliardi in tre anni Per evitare sorprese probabile blindatura anche a Palazzo Madama

«Una manovra che non serve contro la crisi»

Bersani attacca: è depressiva, non trasparente e umilia il Parlamento

di Bianca Di Giovanni / Roma

PRIMO SÌ La manovra triennale di Giulio Tremonti incassa la fiducia alla Camera: 323 sì contro 253 no. L'esame proseguirà oggi e domani sugli ordini del giorno. Giovedì il voto finale sul provvedimento, che passa all'esame del Senato. A guardare il calenda-

rio, non sembrano esserci margini per un esame approfondito a Palazzo Madama: è assai probabile un'ulteriore blindatura. Solo così Tremonti riuscirà a portare a casa i quasi 35 miliardi di manovra triennale che ha imposto in primo luogo alla sua maggioranza e a tutto il Paese. «Depressiva, non trasparente e che umilia il Parlamento» ha dichiarato in Aula il ministro ombra Pier Luigi Bersani. «Con il tempo chi la vota oggi si pentirà di averlo fatto», ha aggiunto. Il l'accuse di Bersani parte da una domanda senza risposta: cosa fa contro la crisi questa finanziaria? «Manca la cosa davvero urgente - dichiara Bersani - Cioè un pacchetto di misure di sostegno alle retribuzioni e alle pensioni, mancano le risorse per la chiusura dei contratti, mancano interventi per gli investimenti pubblici o privati». Si torna indietro su tutto: banche, petrolio, assicurazioni, scuola e Università. Quanto agli enti locali «non pensate che il nord si accontenti degli insulti all'inno di Mameli, vorrà qualcosa di più», dichiara l'ex ministro con una allusione alle proteste che sono arrivate anche da

Manca il pacchetto di misure per rafforzare il potere d'acquisto di pensioni e salari

Il decreto legge su cui la Camera ha votato la fiducia contiene la manovra triennale del governo. Ecco in sintesi alcuni punti.

CARTA IDENTITÀ Avrà durata decennale e, dal primo gennaio 2010, dovrà riportare sia la fotografia che le impronte digitali.

LA TASSA SUGLI ASSEGNI Elevata da 5.000 a 12.500 euro la soglia massima per l'utilizzo del contante e dei titoli al portatore reintroducendo gli importi vigenti fino alla data del 29 aprile 2008. Viene inoltre eliminata l'imposta di bollo in misura pari a 1,50 euro per ciascun assegno non contenente la clausola «non trasferibile».

ROBIN TAX Rispetto alla prima stesura del Decreto legge, via le royalties a carico delle compagnie che estraggono idrocarburi e l'attribuzione allo Stato di una quota in barili pari all'1% della produzione annua. Resta l'addizionale Ires del 5,5% per le società del settore petrolifero e dell'energia elettrica.

SOCIAL CARD Collegata alla Robin Tax, sarà concessa solo ai residenti di cittadinanza italiana. Per alimentare il fondo si ricorrerà anche ai «conti dormienti» delle banche.

CUMULO REDDITI-PENSIONE Totale cumulabilità, a decorrere dal 10 gennaio 2009, tra pensioni dirette di anzianità e redditi da lavoro autonomo e dipendente.



Il tabellone elettronico nell'Aula di Montecitorio con l'esito della votazione Foto di Danilo Schiavella / Ansa

CGIL «Mobilitazione unitaria per scelte diverse»

«La manovra è sbagliata e inadeguata. Penalizza lavoratori, pensionati e il futuro del paese. Per questo va cambiata. E per farlo è necessario ricorrere urgentemente alla mobilitazione». Così il segretario confederale della Cgil, Fulvio Fiamoni, commenta il voto sul maxi-emendamento al decreto legge che compone la manovra economica. Per il dirigente sindacale, la manovra «non prevede alcun intervento fiscale a fa-

vore di lavoratori e pensionati, è impostata prevalentemente sui tagli alle spese, colpisce in modo consistente i servizi sociali, taglia pesantemente in settori fondamentali come sanità, scuola e pubblico impiego, manomette l'accordo sul welfare del 23 luglio scorso con effetti devastanti sulla lotta al precariato e al lavoro nero. Una manovra che non fornisce alcun sostegno alla domanda interna e che, quindi, produrrà ulteriore depressione. Per tutti questi motivi - conclude il dirigente del sindacato di Corso d'Italia - la manovra deve essere profondamente cambiata con una forte iniziativa di mobilitazione, che, per i motivi di merito ricordati e coerentemente ai contenuti degli accordi e delle piattaforme unitarie presentate, chiedo e mi auguro si possa svolgere unitariamente».

STATALI Presidi e proteste Il pubblico impiego scende in campo

Statali in piazza contro le decisioni del governo. Si comincia oggi a Napoli, sicontinuerà domani in Lombardia, si proseguirà il 25 in Sicilia per finire il 28 a Roma con una fiaccolata al Colosseo. Ma non sono solo i pubblici dipendenti a farsi sentire. Le organizzazioni sindacali dei pensionati hanno chiesto un incontro urgente al ministro del Welfare, Sacconi, per riportare nell'agenda del governo

e del parlamento i temi della rivalutazione delle pensioni e della non autosufficienza.

Una manifestazione nazionale unitaria contro la manovra è stata invece organizzata dalle segreterie del settore Finanze di Cgil-Cisl-Uil, Confasal/Salfi. La protesta si terrà giovedì a Roma, in piazza Montecitorio. «Tagliare le risorse dei lavoratori delle agenzie fiscali - sostengono - equivale a depotenziare l'amministrazione finanziaria e, quindi, a indebolire la lotta contro l'evasione fiscale». I sindacati ricordano che nel 2007 le somme riscosse con il controllo fiscale sono aumentate del 46% rispetto all'anno precedente passando da 4,36 miliardi di euro a 6,37 miliardi di euro. Il maggiore imponibile ai fini Irap ha segnato un incremento del 222%.

le mani nelle tasche dei cittadini, ma glielate mettere a banche e petrolieri», accusa in Aula l'Ildv. «Volete combattere i falsi invalidi - continua Antonio Borghesi - mentre il premier più volte dichiara il falso, e mentre un vostro senatore è falsamente residente all'estero. Con gli statali non vogliamo tornare ai padroni delle ferrovie. Ancora: mandate la social card ai poveri per umiliarli ancora di più della povertà stessa. Avviate una serie di politiche illiberali sull'autotrasporto, sulle banche, sulle tariffe autostradali». Attacca anche Bruno Tabacci (Udc) annunciando il no alla fiducia. L'esecutivo, dice, «ha una chiara impronta statalista» che, trasferita sulla manovra, ha portato a modifiche alla procedura di bilancio e a quella contabile. La Robin tax poi - ha concluso - «è solletico per i petrolieri», mentre nulla si è fatto per «bloccare le truffe e le false energie rinnovabili».

Dopo la fiducia, restano aperti moltissimi problemi. In parte saranno introdotti negli ordini del giorno. Come quello sul finanziamento all'editoria dei partiti, che viene quasi azzerato nell'arco del triennio. Altro nodo molto complicato è quello della sicurezza, a cui sono stati garantiti solo 400 milioni a fronte di un taglio di oltre tre miliardi. Per non parlare della questione ticket sanitari, che resta in gran parte a carico delle singole Regioni. Insomma, dopo l'intervento molte ferite restano aperte. «I cittadini non si accontentano di vedere Robin Hood volteggiare tra gli alberi - avverte Bersani - Vogliono anche più soldi in tasca di fronte a una crisi che non si preannuncia affatto breve». In questo sta il boom di Tremonti: più si lancia all'armi, meno si crederà alle sue ricette.

«È una bomba a frammentazione di cui si pentirà anche chi oggi l'ha votata»

migrati a basso reddito a patto che risiedono da 10 anni in Italia e da 5 nella regione. Aiuti per le giovani coppie, famiglie a basso reddito e genitori single precari con un fondo da 24 milioni.

PIÙ POTERI A MISTER PREZZI Ridefinite le funzioni del Garante per la sorveglianza dei prezzi prevedendo specifici poteri conoscitivi e un maggiore coinvolgimento delle associazioni di categoria e delle amministrazioni pubbliche.

FINMECCANICA In caso di aumento di capitale è autorizzata la sottoscrizione per un importo massimo di 250 milioni di euro. La quota dello Stato, in caso di aumenti di capitale, non potrà scendere sotto la quota di controllo del 30%.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE Ricostituita la dotazione finanziaria del Fondo per la promozione e il sostegno dello sviluppo del trasporto pubblico locale, istituito dalla legge finanziaria per il 2008 e destinato all'acquisto di veicoli adibiti al trasporto pubblico e allo sviluppo dei sistemi di trasporto pubblico nelle aree urbane.

300 MLN A FS E ANTICIPAZIONI ANAS Trecento milioni in arrivo per le Fs, mentre Anas avrà la possibilità di accedere ad anticipazioni di cassa, da reintegrare entro fine anno, ma non per finanziare la spesa corrente.

MISURE & RISORSE

La social card si attacca ai conti dormienti

Si prevede, inoltre, a decorrere dalla medesima data, l'integrale cumulabilità con i redditi da lavoro autonomo e dipendente per le pensioni dirette conseguite nel regime contributivo in via anticipata rispetto ai 65 anni per gli uomini e ai 60 anni per le donne.

CLASS ACTION Prorogata al primo gennaio 2009 l'entrata in vigore della disciplina sulla «class action», introdotta nell'ordinamento dalla legge finanziaria 2008.

ASSICURAZIONI VITA Il prelievo applicabile alle riserve matematiche dei rami vita salirà dallo 0,3 allo 0,35% (più 0,050). Solo per il 2008 l'aliquota salirà allo 0,39%. A titolo di acconto, è previsto il versamento a novembre di una imposta pari allo 0,050 delle riserve matematiche iscritte nel bilancio del periodo d'imposta 2007.

TAGLI AI MINISTERI Salgono con il maxi-emendamento: le tabelle riportano riduzioni di spesa per 8,435 miliardi nel 2009 (il taglio cresce di 300 milioni rispetto alla versione originaria del decreto), 8,929 nel 2010 (400 milioni

di taglio in più, erano 8,529) e 15,611 miliardi nel 2011 contro i 15,211 della prima stesura.

CARBURANTI Via libera alla liberalizzazione della rete di distribuzione, meno vincoli per installare una stazione di servizio. Diventa automatica anziché facoltati-

va la possibilità di sterilizzare le accise sui carburanti quando il prezzo del petrolio superi del 2% quello indicato dal Dpef.

TICKET Aboliti dal 2009 i ticket sull'assistenza specialistica ma metà della spesa (834 milioni) graverà sulle regioni. Lo Stato in-

crementa di 50 milioni del finanziamento del Servizio sanitario nazionale. Altri 400 milioni dovrebbero arrivare con il Piano Sanità, la restante copertura verrà da una serie di misure di razionalizzazione ed efficientamento della spesa ma l'emendamento del

governo consente alle regioni di mantenere «in misure integrate o ridotte» il ticket sulla diagnostica o di applicare «altre forme di partecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria», per i soggetti non esenti.

STRETTA SU ESENTI Più verifiche sulle esenzioni sanitarie e maggiori controlli sulle prestazioni liberamente rese da erogatori privati. Le Asl non «rimborseranno più a piè di lista».

110.000 ACCERTAMENTI In arrivo 110.000 accertamenti fiscali in più rispetto a quelli del biennio 2007-2008 e il governo prevede «maggiori entrate per cassa per il solo 2011 pari a 610 milioni di euro».

5 PER MILLE La dotazione aumenta di 20 milioni nel 2008 e vengono definiti i criteri per individuare i beneficiari 2009: rientrano società sportive dilettantistiche e fondazioni.

ENERGIA L'Autorità per l'energia svolgerà l'attività consultiva di segnalazione al governo sulla realizzazione di impianti di produzione di energia nucleare.

PIANO CASA Sarà esteso agli im-

EXPO 2015

Un miliardo e mezzo a Milano, ma non c'è ancora il decreto nomine

Arrivano i soldi per l'esposizione universale che nel 2015 si terrà a Milano. La Finanziaria ha stanziato 1.486 milioni di euro nel periodo 2009-2015 per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento. Nel progetto presentato, insieme con la candidatura, al Bie, Bureau International des Expositions, si prevedeva la realizzazione di numerose opere nella zona a Nord della Fiera internazionale di Rho-Pero. Si prevedeva anche la realizzazione di una via d'acqua che collegasse Milano con i luoghi dell'esposizione. Ma intanto si dovranno risolvere i nodi della gestione dell'evento, gestione che ha visto finora l'aperta polemica tra i vari enti locali interessati, da una parte Regione e Provincia, dall'altro il Comune di Milano

e in particolare il sindaco Letizia Moratti, che pretende l'instaurazione a commissario straordinario e unico.

Ancora ieri il presidente della Regione, Formigoni era intervenuto, dopo un incontro con il sindaco di Roma, a proposito del decreto legge che il consiglio dei ministri dovrebbe varare entro breve tempo, per ribadire che si dovranno coinvolgere tutti gli attori in campo e che i protagonisti dell'evento «non saranno soltanto Milano o la Lombardia, perché il progetto dovrà riguardare tutta la Regione e tutto il Paese».

Quella di far diventare l'esposizione di Milano 2015 una opportunità nazionale è stata, secondo Formigoni, «una scelta di base fatta fin dal primo momento».